

## **SPUNTI SULL’AFFETTIVITÀ**

**A cura di Ilaria Campi e Marco Delle Donne**

### **01. RICERCA**

L’essere umano fin dall’inizio della sua vita è portato a ricercare la relazione con l’altro. “Nessun uomo è un’isola, completo in se stesso” affermava nel 1624 il poeta inglese J. Donne. Lo studioso C. Trevarthen (2003, 2005), biologo e psicologo neozelandese, osservando il comportamento dei neonati in interazione spontanea con le proprie madri nei primi mesi di vita, mette in luce come gli esseri umani nascano con una specifica motivazione e sensibilità innata ad entrare in contatto con l’altro. si tratta di un bisogno di comunicazione interpersonale, di condivisione della propria esperienza soggettiva che va oltre il bisogno di accudimento, di cura e di protezione. “L’uomo si fa lo nel Tu” sostiene il filosofo e teologo M. Buber (1958), intendendo con ciò che l’identità personale si costruisce unicamente nella relazione con l’altro. Lo psicoanalista britannico D. W. Winnicott (1965), in accordo con altri studiosi e clinici del tempo, afferma che il neonato si trova in uno stato iniziale di indifferenziazione con la madre (oggi noi potremmo ampliare il concetto dicendo con chi se ne prende cura) ed è da questa relazione fusionale che comincia gradualmente ad emergere un grado sempre maggiore di separatezza fino a costituirsi nel bambino una vera e propria soggettività. Dunque la relazione precede l’Io e la soggettività nasce solo a partire da una primitiva relazionalità. La ricerca di relazione diventa poi un qualcosa che accompagna l’uomo per tutto il corso della sua vita. Winnicott ancora afferma a tal proposito che non l’essere umano non raggiungerà mai una totale indipendenza dall’altro, ma che sussisterà sempre una sorta di interdipendenza tra sé e l’ambiente in cui si è inseriti.

### **SPUNTI OPERATIVI**

L’educatore può portare nel gruppo queste domande invitando i ragazzi a riflettere:

- Che spazio occupano gli altri nella mia vita?
- Con quali modalità ricerco e mi avvicino all’altro?
- Vivo effettivamente il bisogno di comunicare e di condividere le mie esperienze con gli altri o mi sento un’isola?